



20 OTTOBRE
2024

XXIX DOMENICA
TEMPO ORDINARIO

Numero 47



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».

E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro:

Constatate le dinamiche vissute dagli apostoli nella relazione con Gesù a volte può portare scoraggiamento, ma per certi versi è pure rassereneante.

Se anche Giacomo e Giovanni si mostrano ambiziosi e presumono di meritarsi i primi posti in Paradiso accanto al Signore, allora forse non siamo così strani, noi feriti da un implacabile bisogno di essere migliori degli altri. E se gli altri dieci si irritano, di fronte all'iniziativa dei fratelli vuol dire che l'invidia non è estranea al gruppo dei prescelti da Gesù: di nuovo, possiamo ritenerci parte di una umanità condivisa, quando viviamo nella gelosia e nella competizione per la scalata al potere. Non cerchiamo ingenuamente giustificazioni. Ma dobbiamo essere profondamente onesti, come lo è Marco, che non nasconde le debolezze dell'animo dei primi pastori della Chiesa. Anche in noi abitano tanti sentimenti poco gradevoli, che alimentano quell'insaziabile brama di essere al centro del mondo, sottile traccia del peccato originale. Il problema non è ambire al posto più in alto: il problema è non riconoscerlo e illuderci di essere puri da ogni tendenza alla superbia, esenti dall'egocentrismo.



«Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono.

Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

***Buona domenica
e settimana
Don Gabriele
Don Marco***



È necessario andare a scuola di umiltà, per poter trasformare un limite in un'opportunità.

Come insegna a fare Gesù, il quale esercita una pazienza inossidabile nella sua opera pedagogica con tali esemplari di spontanea umanità, che egli stesso ha scelto perché fossero i suoi amici. Di fatto, Gesù non rinnega il desiderio di primeggiare dei suoi. Tuttavia, lo orienta, e forse così diviene ancor più stringente nella sua logica di conversione. Ecco la proposta di Gesù: “fatevi servi, come me”.

Il servizio è la rivoluzione. In un mondo in cui il servo non vale nulla, addirittura non è persona, il Figlio di Dio indica proprio la diaconia come itinerario di pienezza.

Nel servizio si incanala l'energia degli ideali di chi vuole primeggiare; nel servizio si indirizza e si percorre la via per azzeccare il bersaglio della gioia. Poiché l'uomo è creato proprio per darsi, per mettersi a disposizione dell'altro, per generare vita servendo.

Il Maestro si pone a modello, non alla stregua di un esempio passeggero, ma manifestando la reale natura di Dio. A questa stessa strada sono invitati gli amici di Gesù, coloro che desiderano stare a suo lato.

Avviene così il miracolo di un compimento: l'uomo, ogni uomo, chiamato a percorrere la via del Signore, diviene se stesso, felice nell'arte della donazione, preoccupato soltanto di condividere banchetto e bevanda con gli ultimi della terra. Questi, raggiunti dalla tenerezza della comunità convertita, possono accogliere la salvezza grazie all'opera umile ed efficace di chi dell'ultimo posto e della diaconia ha fatto il proprio stile di vita. Non dimentichiamo che gli apostoli sono morti tutti (a parte uno) martiri o esiliati: la conversione della diaconia è dunque possibile!



**GRUPPO
ASCOLTO DEL
VANGELO**

*Lunedì 21 ottobre
Ore 21.00*

*Fam. Scolari
Via Nenni*

***Domenica 27 ottobre
Ore 16.00***

Giovenzano

**Incontro
genitori e bambini
I anno**

**ORARIO INVERNALE
ORATORIO**

LUNEDI' - MERCOLEDI'
Dalle 16.00 alle 18.45

GIOVEDI'
Dalle 16.00 alle 19.00

VENERDI'
Dalle 16.00 alle 18.30

**MARTEDI' - SABATO
CHIUSO**

DOMENICA
***Aperto solo in occasioni
di incontri e/o eventi***

(dal 28 ottobre al 31 marzo)

**NOVENA DI PREGHIERA
A SUFFRAGIO DEI DEFUNTI**

A GIOVENZANO

Da mercoledì 23 a mercoledì 30 ottobre

Ore 17.40 Recita del Santo Rosario

Ore 18.00 S. Messa con riflessione



Sabato 26 ottobre

**ORE 18.00
S. MESSA PREFESTIVA
A GIOVENZANO**

ricordo di tutti i defunti dell'anno

SABATO 9 NOVEMBRE
ORE 21.00

“VOCA ME”

**Elevazione musicale
Organo e soprano
(vedi locandina)**

CHIESA DI VELLEZZO

CALENDARIO LITURGICO	OTTOBRE 2024	INTENZIONI SANTE MESSE
XXIX DEL TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 20	<p>Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano def. Marinoni Gianna, Bonora Giuseppe, Pinuccia, Angelo; Guido, Lucia</p> <p>Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo def. Gulotta Guido, Paola Angelino, Giacomina, Francesco</p>
	LUNEDI' 21	S. Messa sospesa
	MARTEDI' 22	Ore 16.00 S. Messa a Vellezzo def. Adriana
	MERCOLEDI' 23	Ore 18.00 S. Messa a Giovenzano PER TUTTI I DEFUNTI
	GIOVEDI' 24	Ore 18.00 S. Messa a Giovenzano PER TUTTI I DEFUNTI
	VENERDI' 25	Ore 18.00 S. Messa a Giovenzano PER TUTTI I DEFUNTI
	SABATO 26	Ore 18.00 S. Messa a Giovenzano PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO
XXX DEL TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 27	<p>Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano</p> <p>Ore 11.00 S. Messa a Giovenzano</p>

DA GIOVEDI' 24 OTTOBRE A GIOVEDI' 7 NOVEMBRE

LA CHIESA DI VELLEZZO RIMANE CHIUSA PER LAVORI